

Direttiva del ministero dei Trasporti all'Autorità portuale: concessa una proroga sino al 31 dicembre

# Porto, il diktat di Matteoli alla Culmv

## “Lavora solo chi vince la gara d'appalto”

MARCO PREVE

**L** 31 dicembre 2008 i camalli perderanno definitivamente il monopolio — o esclusiva — nella fornitura di manodopera nel porto di Genova. Se a questa svolta epocale si arriverà in un clima di collaborazione, che molti dei soggetti coinvolti hanno intenzione di adottare, o se invece i giorni che la precederanno saranno segnati da tensioni, manifestazioni di piazza e proteste, tutto dipenderà ancora una volta da un solo uomo, il console della Culmv, Paride Batini.

In queste ore, o al massimo tra pochi giorni, a tutte le Autorità Portuali italiane verrà notificata una direttiva del Ministero delle Infrastrutture. Il documento, che è già stato inoltrato e registrato dalla Corte dei Conti di

Roma, stabilisce che, inderogabilmente, entro la fine dell'anno, le Authority dovranno provvedere a indire gare d'appalto per l'assegnazione della “fornitura del lavoro portuale tempora-

neo” così come previsto dall'articolo 17 della legge 84 del 1994.

Si tratta di uno dei nodi fondamentali della portualità genovese, e di un punto centrale del filone d'inchiesta della procura sui rapporti tra l'ex presidente dell'Autorità Giovanni Novi e Paride Batini, entrambi indagati per truffa in relazione a indennizzi che, secondo gli inquirenti, erano gonfiati.

Ma a Novi, nell'aprile scorso, venne anche contestato il reato di abuso d'ufficio proprio in merito al ruolo dei camalli della Culmv.

«Pur a conoscenza — scrivevano i pm Walter Cotugno, Mario Morisani e Enrico Zucca — che la Compagnia Unica effettuava forniture di manodopera in assenza di autorizzazione in violazione dell'articolo 17... della legge 28 gennaio 1994... ometteva qualsiasi intervento di controllo segnalazione e interruzione delle violazioni riscontrate, inoltre, in violazione dell'articolo 17 comma... ometteva di indire la procedura accessibile ad imprese italiane e comunitarie finalizzata alla individuazione

dell'impresa autorizzanda...».

A leggere queste ultime righe vien da pensare che, probabilmente, i funzionari del ministro Altero Matteoli abbiano anche approfittato dell'assist della magistratura per chiudere una partita che, tra aggiustamenti, equivoci e finte incomprensioni, si è trascinata per quasi tre lustri. E che potrebbe portare a qualche ulteriore avviso di garanzia — simili a quello che hanno già rag-

giunto Novi — anche nei confronti dei funzionari dell'Autorità che negli anni hanno certificato al Ministero la regolarità della posizione della Culmv.

Con la direttiva ministeriale diventeranno obbligati alcuni passaggi. Luigi Merlo, il presidente dell'Autorità che tra mille difficoltà e pressioni ha già avviato a soluzione alcune questioni mairisolve (ha fissato in tre

milioni il saldo per i canoni mai pagati dalla Culmv per i capannoni di viale Africa) dovrà indire la gara, pena finire lui nell'illegalità. A quel punto, la Compagnia Unica dovrà scindersi e creare

un'altra società cui saranno affidate le mansioni previste dall'articolo 17. All'altra società, o cooperativa a seconda di che forma prenderà, resteranno le attività legate all'articolo 16 della legge del 1994, ovvero le operazioni e i servizi portuali.

Per quanto riguarda la fornitura di manodopera è logico pensare che, vista la sua tradizione, le competenze, i numeri, la Culmv possa facilmente vincere una gara. Ciò non toglie che, però, anche altri soggetti possano partecipare al bando.

Ma da qui alla gara ci sono di mezzo settimane decisive. Batini e vertici della Culmv si aspettavano probabilmente un'altra soluzione, che consentisse di rinviare la separazione delle attività. Ora bisognerà vedere se affronteranno la novità con i toni duri fin qui adottati o se invece verrà scelta la linea del dialogo. Allo stesso tempo, decisivo sarà il ruolo del sindacato, che fino ad oggi ha sposato in toto la strategia della Culmv, anche quando dalla stessa Compagnia sono arrivate le prime, poche ma significative, voci di dissenso.



---

**Ribadita la necessità di applicare un articolo della legge che impone la creazione della agenzia del lavoro**

---

---

**Il documento, già inoltrato e registrato dalla Corte dei Conti, è stato notificato a tutti gli enti italiani**

---